



# La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

08  
SETTEMBRE  
2024



***IL CARISMA  
DEL PRENDERSI CURA***

# sommario

- 3 Editoriale**  
La 'missione' degli anziani  
*don Erminio*
- 4 Vita ecclesiale**  
Proposta diocesana  
*mons. Delpin*
- Vita della Comunità Pastorale**  
Incontro con mons. Ennio Apeciti  
**6** Carlo Acutis: una vita donata  
*Rita Rusconi, Luisa E. Giussani*  
Festa della vita nascente
- Vita oratoriana**  
Vacanze comunitarie  
*Cecilia Gilardi, Marco Tonini, Anna Rimoldi, Martina Girola, Stefano Spigarolo, Cesare Saladino*  
**8** Tutto cambia:  
una sfida da accogliere, una sfida da vivere  
*don Matteo*
- Inserto**  
Il carisma del prendersi cura  
*Lettera past. MD*  
**11** "Siamo ancora utili"  
*varie testimonianze degli anziani dalla Festa di S. Antonio*
- Vita ecclesiale**  
**15** Festa degli Oratori  
*manifesto di settembre*
- Vita spirituale**  
Giubileo 2025 – "La speranza non delude"  
*don Remo Ciapparella*  
**16** Beato Mario Ciceri, Sacerdote di Parrocchia  
*don Nello Pozzoni*
- Vita parrocchiale**  
**18** Storia della nostra Collegiata  
*Francesco Pavoncelli*
- Vita civile**  
Nuove amministrazioni comunali:  
le sfide e le priorità del loro mandato  
 *Davide Pini, Giacomo Marcon*  
**20**
- Vita familiare**  
Dallo Sri Lanka  
*Stella Goffi*  
**22**
- Anagrafe parrocchiale**  
**24** Apostolato della preghiera

## ORARIO SANTE MESSE

### ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

### ORARIO GIORNI FERIALI

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00 - 18.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

## ORARIO CONFESSIONI

### MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

### VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

### SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

## TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remondon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini	339.5417835	
Suore	031.5951033	366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano	031.933741 (10.00-12.00)	
Ufficio parrocchiale Oltrona	031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)	
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovanidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano	333.3443950	
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo	031.931167	
Cineteatro S. Francesco	031.970021	
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

# LA 'MISSIONE' DEGLI ANZIANI

Condividendo le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, la Chiesa chiede alle persone anziane di continuare la loro **missione evangelizzatrice**, possibile e doverosa anche a questa età.

San Giovanni Paolo II agli anziani diceva: «La cessazione dell'attività professionale e lavorativa apre uno spazio nuovo al vostro **compito apostolico**, superando la tentazione di rifugiarsi nostalgicamente in un passato che non ritorna più o di rifuggire dalle difficoltà incontrate in un mondo dalle continue novità. L'ingresso nella terza età è un privilegio, perché implica possibilità concrete di *riconsiderare meglio il passato, di conoscere e vivere più profondamente il mistero pasquale, di divenire esempio nella Chiesa a tutto il Popolo di Dio*».

La comunità ecclesiale valorizza il "dono" che gli anziani rappresentano come **testimoni della tradizione di fede, maestri di vita, operatori di carità**. E perciò la pastorale della terza età va ripensata come spazio aperto alla loro azione e collaborazione, soprattutto in questi ambiti:

- **L'attività caritativa:** tanti anziani hanno sufficienti energie fisiche, mentali e spirituali per impegnare il proprio tempo libero e le proprie doti in azioni e programmi di volontariato.
- **L'apostolato:** le persone della terza età possono contribuire all'annuncio del Vangelo come testimoni di vita cristiana.
- **La liturgia:** molti collaborano alla cura delle chiese e degli oratori; vari pensionati/e sono già impegnati nel servizio di lettore, animatore del canto, ministro straordinario dell'Eucarestia.
- **La vita delle associazioni:** dopo il Concilio la crescita di molte realtà ecclesiali (Azione Cattolica, Unitalsi...) manifesta la ricchezza e la fecondità dei diversi carismi dello Spirito.
- **La famiglia:** gli anziani - la "memoria storica" delle generazioni più giovani - sono portatori di valori umani



fondamentali. Famiglia e società si avvantaggiano valorizzando il ruolo educativo dei nonni.

- **La contemplazione e la preghiera:** chi consacra gli ultimi anni di vita a una nuova missione illuminata dallo Spirito Santo, vive l'invecchiamento attivo: con la saggezza e l'esperienza frutto di un'intera vita, è in uno stato di grazia straordinaria che apre inedite opportunità di preghiera e di unione con Dio.
- **La prova, la malattia, la sofferenza.** Con queste esperienze gli anziani "completano" nella carne e nel cuore la passione di Cristo per la Chiesa e per il mondo; così in comunità testimoniano l'abbandono nelle mani di Dio. L'attenzione ai più deboli e ai sofferenti è dovere della Chiesa e prova dell'autenticità della sua maternità.
- **L'impegno per la "cultura della vita".** Il momento della malattia e della sofferenza richiama al principio della sacralità e inviolabilità della vita. La chiusura alla trascendenza, tipica dei nostri giorni, porta ad apprezzare la vita solo se porta piacere e benessere, e considera la sofferenza come uno scacco insopportabile, di cui liberarsi a ogni costo. Per tutti noi credenti, chiamati ad essere comunione di persone, la missione che ci è propria è di **custodire, rivelare e comunicare l'amore**.

don Erminio

# PROPOSTA PASTORALE 2024-2025

## PER TUTTA LA CHIESA DI MILANO



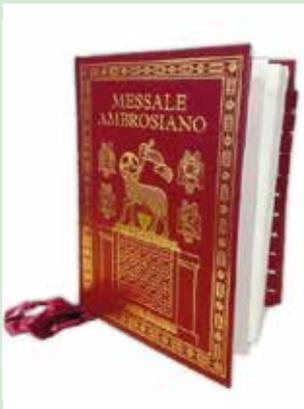
È disponibile nelle nostre sacristie la nuova Proposta pastorale di mons. Mario Delpini, intitolata: **Basta. L'amore che salva e il male insopportabile**. Il testo integrale è accessibile anche online.

Lo stesso Arcivescovo spiega, nell'Introduzione, il significato di un titolo provocatorio: «La Proposta pastorale invita a rinnovare la fiducia nella grazia di Dio che basta per perseverare nella vita cristiana e propone di dire "basta!" al male con cui i figli degli uomini tormentano gli altri e se stessi».

Richiamando la Lettera di san Paolo ai Corinzi e gli scritti di santi come Teresa d'Avila e Ignazio di Loyola, l'Arcivescovo spiega che «lo smantellamento della nostra superbia apre uno spazio in cui si fa percepibile in modo limpido che tutto è frutto del dono del Signore, potenza sua che si manifesta proprio nella nostra debolezza (...)

*Questo ci dona anche la chiarezza e il coraggio di dire "basta" a quanto fa dimenticare il dono del Signore o a quanto lo contrasta esplicitamente».*

Siamo invitati perciò a confidare nella grazia del Signore e a opporci al male personale e collettivo.



### Il nuovo Messale

Ricordiamo che «il centro della proposta pastorale è sempre **l'anno liturgico**, ossia la celebrazione del mistero di Cristo, che si distende nell'arco temporale dell'anno»: per questo bisogna «evitare un consumo individualistico della Messa»;

felice coincidenza col prossimo anno sarà l'introduzione della seconda edizione del Messale Ambrosiano, «occasione per riprendere il tema del celebrare, per rendere le celebrazioni attrattive ed edificanti per tutto il popolo di Dio».



### Acutis santo e i 1700 anni da Nicea

Due gli appuntamenti importanti nel nuovo anno: **la canonizzazione di Carlo Acutis** («invito a guardare al giovane Carlo per diventare con lui amici di Gesù, per riconoscere che le debolezze personali sono il luogo in cui si manifesta la forza misteriosa di Dio»)

**e i 1.700 anni dal Concilio di Nicea** («nei primi secoli della storia della Chiesa i cristiani hanno molto pregato, pensato, sofferto per difendere l'essenziale verità a proposito di Gesù, vero Figlio di Dio che ci rende figli di Dio»).



### Curare la Riconciliazione

Il Giubileo e, più in generale, «l’annuncio della salvezza, la proclamazione del Vangelo, la pratica della lectio perché la Parola di Dio sia lampada per il cammino della vita, invitano ad accogliere il dono della vita nuova. La “vita vecchia” è insopportabile: basta con il peccato!».

Quindi bisognerà dedicare speciale attenzione al **sacramento della Riconciliazione**, «*esposto al rischio di un’enfasi sproporzionata sul “dire i peccati”, piuttosto che sul celebrare la grazia del perdono. È una pratica troppo individualistica. Pertanto è saggio proporre, motivare e curare la celebrazione comunitaria della Riconciliazione con confessione e assoluzione individuale*».



### «Basta con la guerra!»

Dalla dimensione personale e comunitaria del peccato, la riflessione si sposta poi su quella sociale, con riferimento in particolare ai conflitti in corso: «*Noi figli e figlie di Dio, discepoli di Gesù e tutti gli uomini e le donne di buona volontà e di buon senso dobbiamo essere uniti nel gridare: basta con la guerra! La fiducia nell’umanità, nelle istituzioni, nella cultura, nelle religioni è messa a dura prova. Ci sembra di essere inascoltati da politici impotenti e forse inclini piuttosto a incrementare gli armamenti che a costruire la pace*».

Seguono alcuni suggerimenti su come le comunità cristiane potrebbero concretamente promuovere **una educazione alla pace**.



### Il Giubileo

Il 2025 sarà l’anno del **Giubileo della Chiesa universale**, aperto dal 24 dicembre. Richiamando la tradizione biblica della sospensione dello sfruttamento intensivo della terra, nel capitolo intitolato «Lasciate riposare la terra», si legge: *È doveroso richiamare a riconoscere il primato della grazia e quindi l’irrinunciabile dimorare nella dimensione contemplativa della vita, nell’ascolto della Parola e nella centralità della Pasqua di Gesù che si celebra nell’Eucaristia*.

Dunque «*sarà opportuno che ci sia un tempo (il mese di gennaio) per sospendere, per quanto è possibile, le attività ordinarie e vivere un “tempo sabbatico”, dedicato a raccogliersi in una preghiera più distesa, in conversazioni più gratuite, in serate familiari più tranquille*».



### Il Cammino sinodale

Il documento è poi completato da una seconda parte - «Annuncio, missione, sinodalità: ricordati del cammino percorso» - in cui si rivisitano i passi compiuti in questi anni dalla Chiesa ambrosiana «*con l’intenzione di mettere al centro la missione, così da farne memoria riconoscente, per rilanciare il suo cammino, in obbediente ascolto a quanto il Sinodo dei Vescovi e il cammino sinodale delle Chiese in Italia ci stanno proponendo*». Vengono quindi ricordate tappe fondamentali come le **Comunità pastorali** (sotto l’episcopato del card. Tettamanzi), il Sinodo minore “**Chiesa dalle genti**” e poi le **Assemblee sinodali decanali** e i **Consigli pastorali** di Parrocchie e Comunità pastorali.

«*In una società innovativa, operosa, aperta e insieme incerta, spaventata, disperata, insieme con tutta la Chiesa italiana la nostra comunità cristiana ambrosiana vive la fecondità del seme, del sale, del lievito perché si conferma e si riconosce come il tralcio unito alla vite che solo così può portare molto frutto, secondo la promessa e lo stile di Gesù*».

# CARLO ACUTIS: UNA VITA DONATA

## INCONTRO CON MONS. ENNIO APECITI



Dopo avere dedicato l'oratorio di Veniano al Beato Carlo Acutis, la scelta di invitare Mons. Ennio Apeciti a parlare della figura di questo giovane ci è sembrata un'ottima occasione per conoscere sempre di più da vicino il Santo a cui abbiamo voluto affidare il cammino dei nostri ragazzi. La sua una vita corta, ma vissuta intensamente nell'amore per Gesù Eucaristia e per il prossimo. Carlo, nella normalità di tutti i giorni e nella semplicità di un ragazzo, è riuscito a convertire i genitori e il domestico orientale alla fede cristiana. La sua figura ha avuto una grande risonanza in tutto il mondo, anche tra i giovani che, come noi, stanno imparando a conoscere Carlo. La sua forza di credere, anche nelle difficoltà, ha contagiato tante persone che l'hanno incontrato. Nella sua breve e semplice testimonianza si intravede la forza di quella grazia di Dio che passa dai piccoli, forza che invita alla conversione e a saper abitare questo nostro tempo con coraggio, nonostante le difficoltà e un modo di pensare oramai paganizzante. A Carlo, quindi, ci affidiamo perché possiamo vivere in Gesù una fede accesa che sappia custodire l'originalità di ciascuno e portare con i talenti che abbiamo la freschezza del Vangelo in ogni aspetto dell'umano, anche nel contesto digitale, frontiera di nuova evangelizzazione.

*Rita Rusconi*

Carlo è un dono del Signore per tutti noi! Può essere difficile capirlo, ma per me è stato motivo di risveglio, come una piccola scossa. Come non ascoltare il richiamo del Signore attraverso la testimonianza così forte,

così semplice così pura di Carlo Acutis? Un ragazzo morto a 15 anni con il sorriso sulle labbra, che ha trasmesso il suo grande amore per l'Eucaristia adorandola in silenzio, ma in un colloquio diretto con Gesù. Per non parlare poi del suo amore verso il prossimo soprattutto verso i poveri e i più deboli, per molti quasi inspiegabile visto la sua breve vita vissuta comunque in una realtà di elevato benessere. Che meraviglia nell'apprendere che Carlo, sin da piccolo, si era sempre occupato di alleviare le sofferenze dei "suoi" poveri assistendoli anche la notte, dando loro conforto sia morale che materiale. La mia riflessione si ferma qui. Carlo è veramente un dono del Signore! Con certezza chiederò anche a lui l'aiuto per avere un amore sempre più incondizionato verso l'Eucarestia ed anche la forza di essere sempre disponibile verso tutte le persone bisognose di aiuto che incontrerò sulla strada che Lui ha disegnato per me. Non scoraggiamoci, carissimi, ed invociamo Carlo che sicuramente sarà disponibile a prenderci per mano.

*Luisa E. Giussani*



# FESTA DELLA VITA NASCENTE

«*Bisogna saper guardare alla vita con speranza, con passione, credendo che la vita ha senso quando la doni a qualcuno*». (Card. Matteo Zuppi).

Sono parole che guardano agli aspetti più profondi del tema della natalità, nella consapevolezza delle difficoltà quotidiane. **Servono certezze per fare figli: la casa, il lavoro, il sostegno economico.** Solo l'assenza di paura consente di **vivere appieno la bellezza dell'essere genitori, trovare il gusto di dare la vita, di guardare al futuro.**

«*La famiglia* - dice papa Francesco - *è cantiere di speranza ed è qui che la vita si mostra nella sua piena forza. Una forza che si comprende appieno solo donando la vita a qualcun altro: un figlio nato, uno adottato, uno incontrato e accolto*».

La nostra Festa della Vita Nascente è **un modo per incoraggiare la fiducia, condividere la bellezza, valorizzare le persone.** Infatti un bambino in più che si affaccia al mondo è un tesoro che fa bene a tutti. È una piccola verità, quasi banale eppure oggi così nascosta dal fragore di mille altre considerazioni che causano incertezza, se non paura, fino alla scomparsa del desiderio di diventare genitori.

Occorre ridere e mostrare, con serena franchezza, che l'avventura della vita è alla portata di tutti, soprattutto dei giovani; bisogna dire che c'è motivo di avere fiducia nella capacità della donna e dell'uomo di costruire insieme il futuro, in quella straordinaria sintesi ricapitolatrice delle storie individuali che è il figlio.

E' ormai unanimemente riconosciuto - del resto, le cifre parlano chiaro - che la bassa natalità nel sistema italiano, per la quale siamo fanalino di coda al mondo, è realtà sempre

più radicata e problematica. Le cause sono molteplici, ma primeggiano: il minor numero di donne in età feconda, il calo dei matrimoni (in generale sono le coppie sposate le maggiori generatrici di figli), e, soprattutto ragioni culturali, che insinuano l'assurda idea secondo la quale il figlio non sia un dono, una risorsa, bensì un limite alla propria indipendenza. Dato l'esasperato individualismo imperante, oggi scarseggia la disponibilità ad un impegno a medio o lungo termine, perché si privilegia la gratificazione immediata.

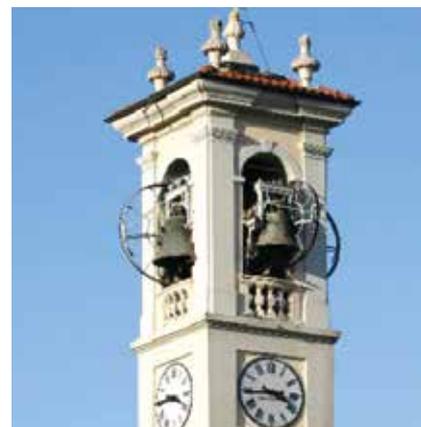
Eppure - in ultima analisi è il desiderio del cuore umano - tantissimi giovani desiderano metter su famiglia... Costoro, che rappresentano il futuro della Nazione, meritano di essere supportati in quel sacrosanto desiderio!

Perché ogni figlio non è solo un fatto individuale, ma un bene collettivo positivo.

Per dare a tutta la comunità il 'lieto annuncio' della nascita di un/a bambino/a uno della famiglia **prenda contatto con la casa parrocchiale e/o la sacristia per comunicare il nome del/la nuovo/a arrivato/a.**

Al rintocco delle ore 12.00 seguirà un altro suono gioioso (carillon) facilmente riconoscibile, che diventa "la campana della vita"!

L'iniziativa prende avvio dall'8 settembre 2024, data della festa liturgica di "Maria Nascente".



# VACANZE COMUNITARIE RAGAZZI

## La stella più luminosa è un noi che cresce insieme

### La vacanza dei ragazzi di 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> elementare a Corteno Golgi

Durante la nostra vacanza comunitaria in montagna, oltre alle passeggiate, al gioco, ai momenti conviviali, abbiamo vissuto momenti di preghiera e di riflessione in gruppo e con gli educatori. Il tema scelto è stato "Wish": un cartone animato della Walt Disney. Queste riflessioni legate ai sogni erano guidate da alcune domande: "Qual è il tuo sogno più grande? Il sogno che ho scelto è solo per cercare il mio bene o anche quello degli altri?". Ognuno poteva esprimere il proprio pensiero dicendo quello che sentiva nel cuore oppure poteva stare in silenzio e ascoltare, non erano delle verifiche e non eravamo a scuola! Queste riflessioni potevano piacere e non piacere, certe volte era un po' difficile rispondere, ma con l'aiuto degli educatori, ci sono servite come vere e importanti lezioni di vita che di certo in futuro ci aiuteranno a crescere. Aiutati anche da Asha, la protagonista del film, abbiamo capito che è importante credere in noi stessi e impegnarci per vedere realizzati i nostri sogni. Lei si è fatta guidare da Star, una piccola sfera che con la sua energia le ha donato speranza e luce e l'ha spronata ad inseguire il suo sogno. Noi abbiamo la nostra Star vicina: è Gesù. Solo se ci lasciamo guidare da Lui possiamo realizzare i nostri sogni, non solo per la nostra felicità, ma per il bene di tutti. Accanto a questi momenti importanti per continuare il nostro cammino in amicizia con Gesù, ce ne sono stati tanti altri di puro divertimento, tanto che le giornate trascorse insieme sono passate in fretta. E' bello condividere in comunità tante proposte durante l'anno, ma trascorrere una vacanza in compagnia del don, degli educatori, dei nostri amici e dei volontari è davvero un'esperienza speciale! E' l'occasione per conoscerci meglio, capirci e comprendere l'importanza e la bellezza del camminare e del crescere insieme!

Cecilia Gilardi



## Ai confini della Terra

### La vacanza dei ragazzi di 5<sup>a</sup> elementare, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> media a Corteno Golgi

La settimana trascorsa a Corteno Golgi con i miei compagni di prima media e gli altri di 5<sup>o</sup> elementare e di seconda media della Comunità Pastorale è stata molto bella: camminate, divertimento, riflessione, celebrazione quotidiana della S. Messa, confessioni e momento di deserto. Questo in estrema sintesi quello che abbiamo vissuto. Non sono mancati anche degli imprevisti che l'hanno resa indimenticabile. Molto significativo il momento di deserto che non avevo mai vissuto prima: è un tempo in cui si crea silenzio e ci si sintonizza con i suoni del nostro corpo e della natura circostante. Le domande e le riflessioni che ci sono state date hanno aiutato a trascorrere 3 ore molto intense. La camminata che più mi è piaciuta è stata quella al Parco Eco-Faunistico. Grazie alla visita guidata abbiamo visto da vicino orsi, stambecchi, camosci, cervi, il gufo reale e una specie di falco. Bello anche scoprire la storia di questi animali, la maggior parte cresciuti nel passato in cattività. Per la maggior parte delle gite don Matteo ha trovato delle simpaticissime guide alpine che ci hanno aiutato a visitare le meravigliose montagne bresciane. Dopo le camminate o i tornei c'era il momento del gioco libero e della S. Messa. Poi la tanto desiderata cena. Approfitto per ringraziare cuochi e volontari della cucina per il loro servizio e per la bontà del cibo. Ringrazio anche i fantastici educatori e animatori che ci hanno accompagnato. E le guide alpine che ci hanno sopportato con tutti i nostri "sono stanco", "Quanto manca?" .... Il grazie più grande va a don Matteo: promotore, organizzatore e guida.

Marco Tonini

## Fare la Storia

### La vacanza dei ragazzi di 3<sup>a</sup> media e 1<sup>a</sup> superiore a Cervia

Quest'anno noi ragazzi di terza media e prima superiore assieme agli educatori e a don Matteo abbiamo fatto la consueta vacanza con l'oratorio. Ma dove? Ancora in montagna? No, quest'anno ci hanno portati al mare a Pinarella di Cervia.

Questa vacanza non è stata una classica settimana al mare, abbiamo fatto delle meravigliose esperienze educative dal punto di vista religioso come il deserto (un momento di riflessione personale concluso con la riconciliazione e con la santa messa) e esperienze indimenticabili come la giornata a Mirabilandia e la serata al minigolf.

Ogni giorno celebravamo la messa e iniziavamo e concludevamo la giornata con la preghiera del mattino e della sera.

Oltre a cogliere l'opportunità di riconfermare e rafforzare la nostra

fede, attraverso esami di coscienza guidati dal don e dal libretto preparato per questa vacanza, ci siamo divertiti e svagati con magnifiche attività proposte dagli educatori come i giochi serali, i balli di gruppo e l'acqua Gigi.

Grazie a questi momenti noi ragazzi ci siamo sentiti accolti come in famiglia formando un magnifico gruppo molto affiatato. Durante questa settimana abbiamo visitato il centro di Cervia con la sua concattedrale, Ravenna e la tomba di Dante, abbiamo vissuto una giornata a Mirabilandia e non sono mancati i bagni al mare con tuffi e giochi. A nome di tutti vogliamo ringraziare in particolare i nostri educatori: Gigi, Basa, Teo, Done e don Matteo.



Anna Rimoldi & Martina Girola

## No Mafia: uno slogan? No, il desiderio di essere cercatori della verità

### La vacanza dei ragazzi di 2<sup>a</sup> - 3<sup>a</sup> - 4<sup>a</sup> - 5<sup>a</sup> superiore e dei giovani in Sicilia

Il viaggio in Sicilia degli adolescenti e giovani a Palermo non è stato il solito viaggio estivo! Nella settimana vissuta in Sicilia abbiamo potuto sperimentare il desiderio di un popolo di dare una svolta alla pagina più brutta della sua storia e del nostro Paese: la mafia.

Accompagnati da Francesco - una guida locale - abbiamo visitato luoghi-simbolo della lotta alla mafia: **Capaci**, dove il 23 maggio 1992 il giudice Giovanni Falcone, sua moglie e la scorta persero la vita in un terribile attentato;

**Cinisi**, dove abbiamo reso omaggio a Peppino Impastato, attivista ucciso dalla mafia nel 1978, visitando la Casa Memoria a lui dedicata e alla madre Felicia, che si ribellò con la morte del figlio allo stile di vita mafioso della famiglia.

Sulle orme di Falcone e Paolo Borsellino abbiamo visitato il loro quartiere natio, la Kalsa dove l'opera dei due magistrati contro il riciclaggio mafioso continua oggi con l'azione giovane di **Ad-diopizzo**, la realtà sociale che ci ha accompagnato. Momenti di riflessione sono stati vissuti anche al **Museo No Mafia** e in via D'Amelio, dove il 19 luglio 1992 fu assassinato Borsellino insieme alla sua scorta.

Significativa è stata la visita alla casa-museo e al **Centro Padre Nostro** di Padre Pino Puglisi, dove siamo entrati in contatto con l'opera educativa del beato e compreso, grazie alla testimonianza

del suo amico Pippo, le difficoltà della sua "missione" a Brancaccio, fatta di continue azioni vendicative della mafia, fino al martirio del 15 settembre 1993.

Nella memoria del passato si deve fondare il nostro impegno civile, a partire dalle azioni quotidiane: questo è il messaggio che portiamo con noi, sapendo che ognuno di noi può fare il suo pezzetto per costruire una società fondata sulla verità e la dignità dell'essere umano.

Stefano Spigarolo & Cesare Saladino



# TUTTO CAMBIA: UNA SFIDA DA ACCOGLIERE, UNA SFIDA DA VIVERE

«Voi pensate: i tempi sono cattivi, i tempi sono pesanti, i tempi sono difficili. Vivete bene e muterete i tempi» (Sant’Ambrogio)

Quale è la strada per vivere un tempo di cambiamenti? La strada del cristiano è quella della fede che non si arrende al male, che sa leggere il tempo e discernere strade nuove che narrano di quella vita che è Gesù, il crocifisso risorto.

**Tutto cambia** è il motto del nuovo anno oratoriano che ci apprestiamo a vivere. *Tutto cambia* perché il mondo in sé si evolve e così anche noi.

Il cammino del giubileo che stiamo per intraprendere e la proposta pastorale dell’Arcivescovo sembrano indicarci alcuni orizzonti perché la nostra testimonianza non sia una banale ripetizione di gesti e occasioni, ma una rinnovata effusione dello Spirito.

**Tutto cambia** se come comunità impariamo ad **accogliere il tempo di Dio** non come un appuntamento dell’agenda, ma come un’occasione di grazia, una sosta per rileggere i passi compiuti, rendere grazie (eucaristia) e intraprendere nuovi passi che parlano all’oggi.

**Tutto cambia** se la proposta cristiana dell’oratorio sarà una proposta che mira alla **bellezza della santità** sull’esempio dei prossimi santi giovani, Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati.

Guarderemo a questi due giovani invitando i ragazzi non a diventarne sterili fotocopie, ma a impegnarsi a ricercare il loro personale talento. Questo vuol dire essere santi: **mettere a**

**frutto l’unicità del talento** che Dio mi ha donato **nello stile dell’amore di Cristo**.

**Tutto cambia** se impareremo a vedere il presente non con lo sguardo nostalgico del passato o dell’io che rimbomba.

**Tutto cambia** perché impariamo **INSIEME** a porre **passi originali** che vanno oltre ai confini delle nostre parrocchie, impariamo che **nel mettere INSIEME i carismi di tutti** il messaggio diventa il messaggio del Vangelo che non ha confini, che apre le braccia a tutti.

**La pastorale di insieme deve avviare passi decisivi e scelte ormai più irrimandabili.** Nel custodire le tradizioni di ogni realtà, come Chiesa siamo impegnati però a **unire le forze nelle azioni educative e nelle espressioni comunitarie** dove è chiara la direzione che il Signore ci chiede.

Basta con le rivendicazioni e con i

pianti del “lasciateci stare, stiamo meglio così”. Basta perché questo è segno del male che non aiuta a vivere il mondo con lo spirito del Vangelo, male che rinchioda in un io che soffoca dentro una chiusura che non è la gioia del Risorto.

**Tutto cambia** se impareremo ad **accogliere le opportunità della pastorale giovanile** non con uno sguardo capriccioso, ma con uno sguardo adulto che accompagna i ragazzi a riconoscere la bontà di un progetto che parla del tempo in atto e le affronta con lo sguardo della speranza.

**Essere un segno di speranza:** questo è l’adulto che dobbiamo diventare in questo anno santo, segno vivente di Cristo e della sua vita che non smette mai di tracciare nuovi sentieri!

E allora il cambiamento non sarà una paura sterile, ma sarà l’occasione per dire come la Chiesa oggi è viva perché viva è la comunità che il Signore ha voluto oggi qui.

don Matteo





## *Il carisma del prendersi cura*



PROPOSTA PASTORALE  
PER L'ANNO 2023-2024

MARIO DELPINI  
ARCIVESCOVO DI MILANO

**VIVIAMO  
DI UNA VITA  
RICEVUTA**

*Dio vide quanto  
aveva fatto, ed ecco,  
era cosa molto buona*  
(Gen 1,31)

  
CENTRO AMBROSIANO

***Gli anziani vanno incoraggiati  
a mettere a frutto le loro disponibilità  
di energie, tempo e competenze  
a servizio della comunità.***

***Occorre attenzione alle singole persone.***

*Le loro fragilità e malattie  
richiedono un'adeguata organizzazione  
delle istituzioni per l'assistenza e la cura.*

***Ma anche la prossimità fraterna  
coinvolge tutti  
in un'appartenenza cordiale alla comunità,  
creando occasioni di incontro,  
percorsi spirituali,  
capillare presenza per la visita  
a chi non esce di casa,  
disponibilità di volontari  
come presenza lieta e affettuosa  
nelle RSA.***

***È cura anche l'ascolto e il sostegno  
a chi già è loro vicino (coniugi, figli...)  
specie quando cercano qualcuno  
per sapere come e a chi chiedere aiuto.***

***È bene suscitare il carisma  
del prendersi cura  
e dell'accompagnamento umano  
e spirituale dei sofferenti.***

*Anche gli stessi anziani  
possono comunicare  
ispirazione e speranza  
a chi è nella loro stessa condizione.*

***Molti consacrati con la loro presenza  
sono segno della vicinanza di Dio  
e della comunità a chi è nella sofferenza.***

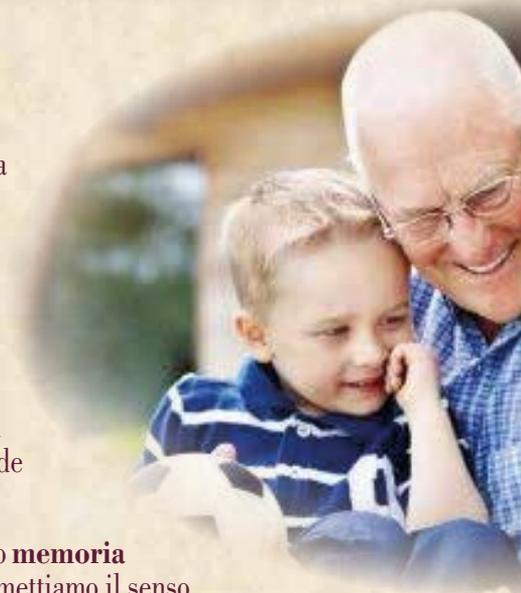
# Siamo an

## I – introduzione

- 1 “*Letà degli anziani è vocazione per un nuovo inizio*”. Da giovani, quando uno ha più di 60 anni, si dice che è già vecchio. Invece è **l’età** in cui **uno dà tutto quello che può** in famiglia, in comunità, in paese. Non si fanno i nonni, si è nonni, per **vocazione**. Si ama Dio nel prossimo: al posto e modo suo.
- 2 **Nella vecchiaia daranno ancora frutti**” (salmo 92). Gli anziani hanno vissuto, fatto esperienze da cui hanno imparato tanto. Questa è la chiave dell’inclusione dell’anziano in società: nel dialogo l’anziano si sente utile agli altri, e chi ascolta apprende qualcosa da chi ha vissuto prima.
- 3 Oggi va cambiato il modo di guardare ai nonni (una volta si definivano “vecchi”, ora - più elegantemente - ‘terza età’): non sono un costo o un fastidio, ma un’opportunità, vere risorse umane... Società e Chiesa devono considerarli come membri attivi, “**protagonisti**” a pari titolo nella comunità.

## II - in famiglia

- 1 Nella frase “*puoi giocare con me?*” c’è il bisogno dei nipoti non di giochi, ma di attenzione e cura. Vorremmo dare loro un tempo ricco non solo di beni materiali, ma di ascolto dei loro desideri e dei loro bisogni. La casa dei nonni parla dei nipoti, i loro disegni ne riempiono le pareti. Siamo certi che nella vita **non si smette mai di imparare**.
- 2 Non lavorando come prima, come **figlia**, ho più tempo per aiutare mia mamma che ha bisogno; come **madre**, aiuto i miei figli nella gestione pratica della famiglia; come **nonna**, cerco di essere una presenza sicura per i miei nipotini. Adesso è la **relazione con le famiglie dei nostri figli** che richiede maggiore cura, rispetto, discrezione.
- 3 Ho tre sogni: vorremmo essere **nonni positivi**; che i nostri ricordi diventassero **memoria viva** e aiutare tutti ad **avere fiducia nella vita**, anche nelle difficoltà. E trasmettiamo il senso del sacro, favorendo l’incontro con Dio attraverso piccoli gesti. Anche la Bibbia e la corona del rosario che vedono in casa diventano occasioni di annuncio.
- 4 Il nostro ruolo è importantissimo nei gesti quotidiani, come **aiuto** ai genitori presi da mille cose da fare... Spesso siamo un’**ancora di salvezza**, perché pronti a supplire nelle emergenze! **Collaboriamo senza mai prevaricare** il ruolo dei genitori. Siamo e saremo sempre una grande risorsa educativa e religiosa, mai in competizione.
- 5 **I nonni** sono una risorsa preziosa per i nipoti, **come loro** per noi. Come nonni siamo portati ad accontentare i nipoti, ma anche le regole e qualche no - detto per il loro bene - li aiuta a maturare. La nostra presenza dà serenità e sicurezza. Diamo volentieri il tempo che non abbiamo avuto per i nostri figli. A sera arriviamo stanchi, ma soddisfatti!
- 6 Coi nipoti siamo più per i favori che per i rimproveri. **Non ci servono lunghi discorsi per trasmettere la fede**. Oltre alle preghiere insegnate ai bambini, sono i racconti del passato in famiglia a suscitare grande curiosità, come i gesti sinceri e affettuosi. A mia nipote da piccola raccontavo tante storie e rispondevo alle domande che non si stancava di fare. Ancora oggi mi diverte ascoltarla e consolarla quando è triste.



# cora utili

## III - in comunita'

- 1 Impiego qualche ora come 'ministro straordinario dell'Eucaristia'. Faccio questo servizio a nome della comunità, per essere vicina a chi soffre, perché nessuno si senta solo. La visita in casa, anche se poca cosa, porta sempre un po' di sollievo. Con l'ascolto e il dialogo ci aiutiamo a vicenda a scoprire la presenza di Dio, che col **dono della sua Parola e del suo Corpo** consola chi è nel dolore e ci fa sentire fratelli nella fede.
- 2 Il sorriso, il saluto, qualche confidenza ci fanno sentire "di famiglia". Conoscere la realtà dei bambini di oggi (come sono, cosa fanno...) mi aiuta anche nella catechesi. Più avanti mi piacerebbe occuparmi degli anziani maggiori di me, per stare vicino a chi non può partecipare alla Messa: vorrei **andare io da loro** a portare Gesù ed esprimere la nostra prossimità; così godo gli anni della 'sapienza' prima che venga il tempo della 'fragilità'.
- 3 Arrivato alla pensione, sono diventato nonno. Oggi i miei nipoti hanno più di vent'anni. Da piccoli li ho aiutati in tanti modi; poi con gli anni il nostro rapporto è diventato da adulti. Non ci sono più momenti di puro svago, ma **confronti seri e richieste reciproche** di aiuto. *Siamo servi inutili, che cerchiamo di fare quello che dovevamo fare.* Adesso noi abbiamo bisogno di loro. Questa è la vita! Spero che condividano la fede, che abbiamo loro trasmesso.

4 Voglio bene alle mie nipotine come ho voluto bene a tutti i bimbi incontrati all'asilo e all'oratorio nei 30 anni in cui ho svolto attività di volontariato. Conoscere così tanti bambini è stato bellissimo ed è sempre emozionante sentire che si ricordano dei momenti trascorsi insieme. Sono grata di avere potuto essere un punto di riferimento e di aver offerto il mio aiuto quando avevano bisogno di me.

5 Essere catechista e nonna è un *vantaggio* e un *impegno*. Si diventa **figura di riferimento** per i nipoti come per i ragazzi dell'oratorio. I bimbi ascoltano volentieri i nonni e spesso fra noi si instaura un dialogo speciale che supera le differenze di età e cultura. Ricordo che mio nonno (classe 1880) si prendeva cura di me, raccontandomi veri esempi di vita della Bibbia; così mi ha aperto al Fede. Mi impegnerò per i ragazzi di oggi, così ha fatto mio nonno con me.

6 Quando ero piccola, ricordo un canto accompagnato da una musica affascinante! Guardando verso l'organo, ho visto alcune persone che cantavano insieme: era il coro. E' nata lì la mia **passione per la musica sacra e il canto**, che rendono solenne la celebrazione, invitano alla meditazione e al raccoglimento. La voce cosa può fare di meglio che cantare le lodi del Signore? E' bello che in un coro cantino insieme giovani e anziani, uniti in un unico inno.

- 7 Nell'ambito religioso sono vari servizi degli anziani: **manuali** (pulizia e cura di chiesa e oratorio); **caritativi** verso chi è in difficoltà (Caritas, S. Vincenzo, Centro di aiuto alla Vita o la visita agli anziani nelle Case di riposo); **liturgici** (lettori, cantori); **catechistici** (coi ragazzi dell'Iniziazione cristiana). Diversi sono impegnati nell'**oratorio estivo** o in cucina per le feste patronali e oratoriane. Senza questo apporto la vita sociale e parrocchiale non sarebbe la stessa.



## IV - in paese

1. Raggiunta la pensione, ho capito di avere parecchio tempo libero, in giornate lunghe da trascorrere. **Quando ho scoperto la comunità delle suore del Carmelo**, sono rimasto affascinato dal loro modo di vivere, in fede, umiltà e povertà. Ora faccio cose per me impensabili (catturare polli o impignare legna da ardere), ma così mi rendo utile. E quando mi hanno chiesto di dare una mano alla **scuola dell'infanzia** per creare un orto, mi son reso disponibile con un vicino; poi siamo poi passati a raccogliere le foglie, pulire le aiuole, spostare mobili, appendere decorazioni al soffitto, riparare o montare giochi... Siamo molto contenti di collaborare anche lì. Vedere la scuola in ordine e i bambini giocare in sicurezza è la nostra migliore ricompensa.
- 2 A livello sociale più generale, molti anziani svolgono diverse **attività di volontariato**: accompagnare a scuola i figli di altre famiglie (*pedi bus*), prestare servizio alla piattaforma ecologica, organizzare momenti di incontro a livello culturale, ricreativo e sportivo (*Pro Loco, Biblioteca, Società sportive*). Qualcuno all'esterno delle scuole garantisce la sicurezza dei bambini e dei ragazzi (*nonno vigile*); altri danno una mano al servizio pubblico nelle varie manifestazioni locali (*Protezione Civile*).
- 3 *In famiglia*, con l'avanzare degli anni, si è più uniti e ci si vuole più bene, in special modo quando arrivano i nipotini. Anche *con gli amici* gli anziani vengono incontro a qualsiasi bisogno. L'anziano aiuta volentieri le persone disagiate forse perché, vedendo che la propria vita volge al tramonto, sente che **la cultura della cura** va di certo a vantaggio di tutti. Irrobustiti dalle prove della vita gli anziani non si arrendono mai e confidando nell'aiuto di Dio affrontano anche situazioni mai provate prima. Le nuove generazioni dovrebbero rispettare e valorizzare molto di più gli anziani, perché sono *genitori, nonni, confidenti, consiglieri, maestri di vita 'a costo zero'*.



## IV - anziani soli

Rimasta vedova da giovane, con a carico i figli, di cui una figlia, morto mio marito, ha avuto una brutta malattia. Ciò che ho sempre sentito in me è **la forza della preghiera**, che vivo in parrocchia partecipando alla Messa quotidiana o pregando da sola. È la preghiera la forza che mi ha sostenuto in questi lunghi anni di vita. Oggi sono in casa, accudita dai figli e non riesco più a partecipare fisicamente alla vita della mia comunità. Ma nonostante la distanza, mi sento ancora in comunione. Seguo le varie proposte collegandomi in *streaming* su *YouTube*, e vivo continuamente la preghiera di intercessione col rosario, che recito tre volte al giorno, secondo queste intenzioni: per la mia famiglia e le sue necessità / per la comunità e le persone che posso sostenere solo così / per le emergenze in atto nel mondo. La mia **casa, piccola chiesa domestica**, non è il luogo del mio isolamento, ma il cenacolo in cui sento in profonda comunione spirituale con tutti. Ecco il servizio che oggi dono alla Chiesa, in attesa del compimento della mia vita.



Hanno collaborato:

Anna, Rita, Angela, Elisabetta, Erminio, Antonio, Franco



# FESTA degli ORATORI 2024

OLTRONA

## SABATO 21 SETTEMBRE

Ore 16.00 - 17.30 in chiesa confessioni

## DOMENICA 22 SETTEMBRE

Ore 10.30 S. Messa con mandato alle catechiste e ai volontari

Ore 14.30 Incontro genitori della Iniziazione Cristiana di 3a - 4a e 5a elem.

Animazione, giochi, preghiera e merenda in oratorio

APPIANO

## VENERDÌ 20 SETTEMBRE

Ore 18.30 incontro genitori della Iniziazione Cristiana di 3a - 4a - 5a- elem.

Ore 19.30 apertura cucina

Ore 21.00 nel cineteatro visione foto vacanze comunitarie e testimonianza sul viaggio in Sicilia

## VENERDÌ 27 SETTEMBRE

Ore 16.00 - 19.00 in chiesa confessioni

Ore 19.30 apertura cucina

Ore 20.00 finale del torneo di calcio

## SABATO 28 SETTEMBRE

Ore 16.00 mini torneo di calcio

Ore 18.00 apertura cucina

Ore 21.00 nel cineteatro musical "I prodigi della lampada"

## DOMENICA 29 SETTEMBRE

Ore 10.00 S. Messa in oratorio con mandato alle catechiste e ai volontari

Ore 12.30 pranzo (iscr. entro il 25/9 in oratorio o al nr 349 6304852)

Ore 16.00 nel cineteatro musical "I prodigi della lampada"

## VENERDÌ 4 OTTOBRE - S. FRANCESCO

Ore 20.30 S. Messa in oratorio celebrata da don Andrea Giuliani e Patrick Pesciulli

A seguire castagnata

*Per tutto il periodo della festa sarà aperta la pesca di beneficenza*

VENIANO

## DOMENICA 6 OTTOBRE

Ore 10.30 S. Messa in oratorio con mandato alle catechiste e ai volontari.

Ore 12.30 pranzo (iscrizioni entro il 2/10 ai nr. 339 4146291 - 338 3166471)

Ore 14.30 incontro genitori della Iniziazione Cristiana di 3a- 4a- 5a elem. e Giornata della Meraviglia

## SABATO 5 OTTOBRE

Ore 10.30 - 11.30 in oratorio confessioni

## VENERDÌ 11 OTTOBRE

Ore 19.00 incontro preadolescenti con cena

Ore 21.00 per tutti: S. Messa in oratorio a Veniano nella memoria del Beato Carlo Acutis con mandato agli educatori della PG.

# «LA SPERANZA NON DELUDE»

Il Papa con la Bolla ufficiale di indizione del GIUBILEO/ANNO SANTO 2025 «*La speranza non delude*» detta già a tutti come ci dobbiamo muovere in modo nuovo per rigenerare la nostra fede: **LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE.**

Come un mantra per tutto il documento il Papa ripete con forza questo incitamento a tutti i fedeli: **cercate la speranza, sperate!**

Già dalle prime battute ci indica la strada da percorrere e gli obiettivi da raggiungere per ritrovare **nuove motivazioni adatte all'OGGI**, a credere fermamente alla salvezza che ci viene dall'amore di Dio che non si esaurisce mai.

Come **veri pellegrini** percorriamo questo itinerario spirituale nel segno della Speranza, quella maiuscola, che viene solo da Dio misericordioso.

Camminiamo e nel cammino umile di chi cerca, affrontiamo con **nuovo coraggio** questa ricerca, certi di non essere delusi. Questo evento non dev'essere solo una semplice scadenza, un anniversario, ma piuttosto un'occasione unica per motivare la nostra scelta di fede, oggi in modo più vivo di sempre.

Motivazioni che ci faranno incontrare **il Signore Gesù** come la nostra **'porta di salvezza'** unica e viva adatta per cambiare e provocare un'impennata alla crescita della nostra società invitata ad alzare la testa. Con spericolata audacia **teniamo fisso il nostro sguardo su Gesù** e orientiamo la vita di oggi verso un futuro coraggioso, che non si limita all'esperienza terrena, ma sa completare la propria ricerca di felicità puntando sui valori eterni e soprannaturali.

Questo è quello che **manca alla nostra società** di oggi, troppo **appiattita** sul materialismo effimero e meno attratta da quei valori che fanno dell'uomo il capolavoro della creazione, perché dotato di pensiero e di spirito.

Questo vogliamo riscoprire in modo nuovo in questo 'anno santo', in cui siamo **chiamati ad annunciare** al mondo d'oggi senza esitazione e con fierezza e vigore i doni che il Signore ci fa in modo del tutto nuovo e adatto ai tempi non facili che stiamo vivendo: il dono della speranza ci proietta verso un futuro radioso **qui e oltre.**

Il Signore - come è suo stile - realizzerà tutto questo in modo imprevedibile, e gli strumenti che ci farà scoprire ascoltando la sua Parola ci stupiranno per la loro efficacia.

Ci spingerà ad incontrare i nostri fratelli e sorelle per contagiarli con la nostra gioia e con la pace che ci verrà dal suo sorprendente amore, come i discepoli davanti al Risorto.

Facciamo nostro l'augurio caloroso del Papa: **diventiamo noi di più persone di speranza** vera...

**“Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza”.**

La Parola di Dio ci aiuterà a trovarne le ragioni. Lasciamoci condurre da quanto l'apostolo Paolo scrive proprio ai cristiani di Roma: Gesù è anche oggi per tutti la speranza che non delude. Buon Giubileo!

*don Remo  
(1 - continua)*



# BEATO MARIO CICERI

## SACERDOTE DI PARROCCHIA

### La sua fu una pazienza tenace

Non sempre i rapporti di don Mario col parroco erano dei più felici; basti un fatto: nel suo 40esimo compleanno giovani e ragazzi prepararono una commedia, intitolata "Vittoria 4 a 1". Però la sera prima, avendo trovato aperto il cancello del giardino del 'signor parroco', lui per ripicca, sospese la recita. Don Mario non reagì e si adoperò per placare gli animi.

Nonostante tutto non si rassegnava mai nelle avversità. In una predica sulla **rassegnazione** spiega che per capire che la volontà di Dio occorre vederla presente in ogni realtà della vita.

Che fosse anche paziente lo dice in un'omelia: *"Vale di più un'oncia di pazienza che un quintale di orazione; perciò bisogna essere pazienti con i piccoli e con i superiori anche se un po' molesti - tollerare con coraggio e perseveranza quando si è nella prova - sopportare tutto per amore di Gesù"*.

Il suo campo di azione non era solo l'oratorio maschile (il suo lavoro principale), ma collaborava anche in parrocchia col parroco, specie con don Pietro Mandelli, che lo aveva chiesto al card. Tosi.

**Brentana** contava allora 3.000 fedeli ed era una parrocchia vivace, con le feste religiose molto sentite come occasione di preghiera, impegno, comunione e sano divertimento.

### La Famiglia del Sacro Cuore di Gesù

Nel Chronicon della parrocchia si legge: *"Oggi Laura Baggia, novizia delle suore Orsoline di S. Angela Merici con tre compagne venne a stabilirsi in questa parrocchia qual principio di una famiglia che sarà presto di dieci suore con l'intenzione di tenere asilo dell'infanzia, scuola di lavori femminili, oratorio festivo per ragazze, visita ai malati, preparazione dei fanciulli ai sacramenti, ecc. Ne sia benedetto il Signore. Che la pianta qui collocata possa attecchire e dare buoni frutti e abbondanti"*.

Questo augurio si realizzò ben presto: la madre Laura Baggia fonda la **"Famiglia del Sacro Cuore di Gesù"** che lavora, oltre che in Italia, in Africa (Repubblica Democratica del Congo).

La fondatrice - oggi venerabile - morì il 18 dicembre 1923 dopo aver lasciato una profezia a don Pietro Mondelli su don Mario quale sacerdote pieno di zelo per le anime.

Con questa congregazione che stava crescendo don Mario collaborò con schiettezza e lealtà.



### Tempo di persecuzione nel mondo

Il contesto storico in cui lavorava don Mario non era privo di preoccupazione per la Chiesa e per i cristiani sottoposti in tutto il mondo a persecuzioni sanguinose nei regimi totalitari. In **Jugoslavia** dopo l'uccisione del re Alessandro si assiste alla guerra civile con violenze varie. In **Ungheria** abbiamo la dittatura di Horthy, ecc.

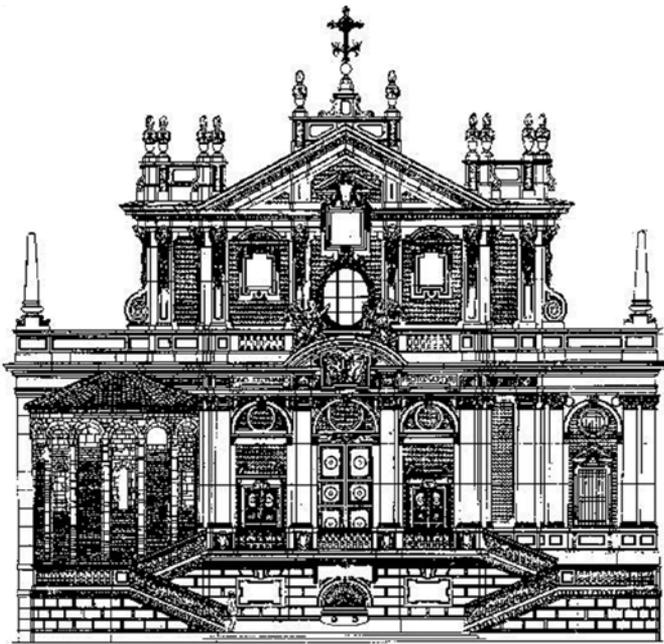
È il mondo che è in subbuglio. In **Spagna** in pochi giorni a Barcellona furono bruciate 21 chiese, distrutti 41 istituti religiosi, a Saragozza un anarchico uccide il card. Yuan Romero. La situazione si aggrava quando fu proclamata la Seconda Repubblica (14 aprile 1931) affidata ad Alcalà Zamora, deciso anticlericale. In tre giorni furono incendiati 97 conventi. Alla fine del 1939 furono martirizzati 14 vescovi, 4.184 preti diocesani e vari seminaristi.

Non diverso era il clima in **Unione Sovietica**, anche molto più crudele con l'arrivo al potere di Lenin e dei suoi successori. Un trattamento un po' diverso fu riservato alla Chiesa e al clero ortodosso anche se molti di loro hanno sofferto. Pio XI cercò di aiutare la Chiesa Cattolica in Russia ordinando segretamente cinque vescovi, perché entrassero nel paese per sostenere i fedeli. Nacque la chiesa delle catacombe. Infine nessuno si salvò dal terrore di Stalin: tra il 1935 e il 1938 furono fucilati non meno di 100mila credenti. Si calcola che furono uccisi in vari modi 50 milioni di sovietici. Fra la più spaventosa persecuzione della Chiesa, perché durò più di 70 anni, quella di Diocleziano otto anni.

È doveroso ricordarlo perché in questo contesto don Mario e migliaia di preti come lui svolsero il loro ministero.

don Nello  
(13 - continua)

# STORIA DELLA NOSTRA COLLEGIATA



Il primo impatto con la chiesa di S. Stefano, quando ci si trova a percorrere l'antica piazza del Mercato di Appiano, è mutuato dall'**imponenza della facciata**, che ha una storia piuttosto interessante a partire dal fatto - in sé eclatante - che proprio in quella stessa posizione, era collocata l'*antica abside poligonale della Chiesa cinquecentesca* voluta da S. Carlo.

## Identificativi dell'edificio oggetto dell'intervento

Tipologia	ARCHITETTURA RELIGIOSA	
Nome	CHIESA DI S. STEFANO	Complesso architettonico
Indirizzo	APPIANO GENTILE	Piazza Libertà
Provvedimento di vincolo	ART. 5 L. 364/1909	del 19/5/1912
Catasto	MAP. 6/A	

Questo fa capire che, con l'ampliamento otto-novecentesco, la chiesa ha subito un'inversione di orientamento di 180 gradi - cosa non del tutto frequente, come si sa -. La facciata, costituita inizialmente da un semplice pronao in stile classico palladiano, ha beneficiato dell'*intervento in stile eclettico* nella variante neo-barocca operato dall'architetto comasco Federico Frigerio.

Ad aumentare l'imponenza dell'edificio sacro ha contribuito, fin da subito, il dislivello del terreno e questo semplice fatto ha richiesto una complessa serie di simmetriche rampe di scale che il Frigerio, annoverato tra i primi

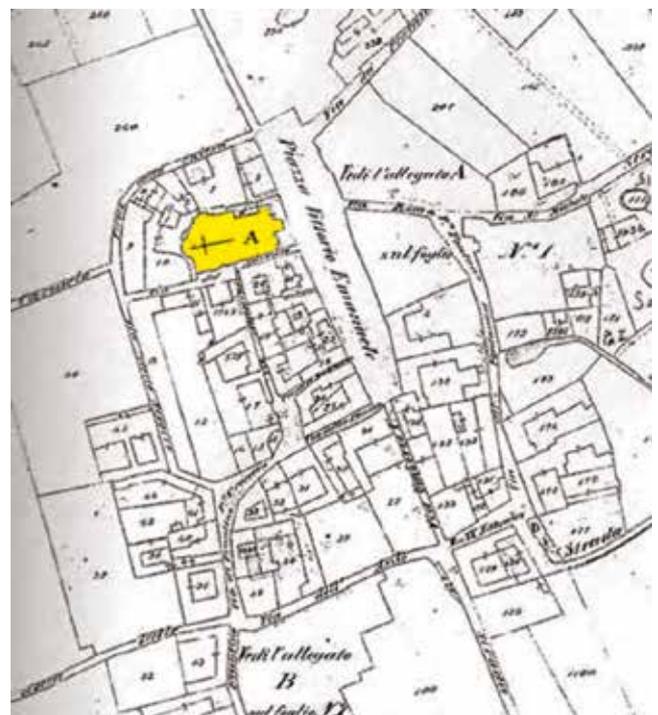
laureati del Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano (divenuto poi nel 1938, Il Politecnico) ha enfatizzato in maniera magistrale, rendendo ancora più imponente la sua facciata.

Altra geniale intuizione fu quella di inserire l'appena riscoperta abside romanica, tuttora presente a sinistra dell'ingresso. Questo solo fatto - in sé davvero molto raro - è il frutto di complesse vicende anche di tipo archeologico, sviluppatesi a fine Ottocento.

Le chiese annoverabili in questo luogo sono storicamente tre e ad esse si può aggiungere il **battistero ottagonale** del 1605, spostatosi dove sta oggi dalla precedente collocazione che lo vedeva presente in lato destro del vecchio sagrato. A parte la citata abside romanica, che segna la posizione dell'originaria chiesa di S. Stefano dell'XI secolo, non risulta immediata l'individuazione delle altre due chiese.

## OPERATORI che si sono occupati della chiesa di SANTO STEFANO in Appiano Gentile

Pellegrino Pellegrini (Tibaldi)	Fine '500	Navata Centrale
G. Battista Salvioni	Fine '800	Transetto e Presbiterio
Luca Beltrami Fine	Fine '800	Transetto e Presbiterio
Federico Frigerio Inizio	Inizio '900	Facciata e Bussola d'ingresso



**La Chiesa di San Giovanni Battista** viene associata al citato antico battistero, che in effetti compare in una planimetria del 1576 (A.S.D. di Milano, *Visite Pastorali* Vol. 40). In essa vi si riconosce la possente torre campanaria, ormai demolita, e appunto l'accento ad un vasto ambiente, anch'esso non più in essere, divenuto spazio libero dove passa la strada comunale e, in parte, dal cortile dell'attuale casa canonica che ha occupato l'antico sagrato.

#### RESTAURATORI e ARTIGIANI

P. Nuvolone	1.a metà '600	Altare Maggiore
Quadrio di Milano	2.a metà '700	Tabernacolo

#### OPERATORI che si sono occupati della chiesa di SANTO STEFANO in Appiano Gentile

Doratore	A. Longone	2.a metà '700	Tabernacolo
Falegname	C.A. Alfieri	2.a metà '700	Bussole laterali
Stuccatore	G. Enrico	Inizio '800	Navata centrale
Restauratori	Induni, Moglia	Fine '900	Altare Maggiore

Alla fine dell'Ottocento risalgono i grandi lavori portati a compimento dall'arch. G. Battista Salvioni, il quale realizzò il deciso ampliamento verso ovest, completando **a croce latina l'originale pianta a sala unica**. Fu questo l'intervento risolutivo rispetto a come si presenta oggi la basilica.

Avendo aggiunto il presbiterio e l'intero transetto, si è arrivati pressoché a raddoppiare la superficie pavimentale della chiesa. Possiamo con cognizione di causa affermare che questa fusione di spazi avvenne in maniera davvero pertinente e nel rispetto dell'ampliamento operato a fine Cinquecento dall'architetto Tibaldi.

La navata centrale e le relative dieci cappelle furono infatti opera sua e si integrano con l'ampliamento novecentesco del Salvioni. Gli interventi effettuati tra Ottocento e Novecento hanno così completato la costituzione dello spazio dell'edificio religioso nel quale andremo ad operare nel corso di questo progetto che, descritte le premesse, vorrà davvero essere **rispettoso della tradizione e della storia** che questo luogo trasmette.

Nello studio proporzionale da noi preliminarmente effettuato sull'edificio e che riportiamo nelle tavole grafiche ad esso dedicate abbiamo evidenziato come sia l'architetto Salvioni che l'architetto Frigerio abbiano operato nell'**assoluto rispetto delle proporzioni adottate dal Tibaldi**, dando quindi le giuste dimensioni al transetto che alla nuova bussola-cantoria che ha ricostituito - quasi al centimetro - il modulo ricorrente delle campate, che al tempo corrispondevano agli odierni otto metri, perché ammontavano a poco più delle tredici 'braccia milanesi'.

Queste risponderne ci dimostrano con certezza la sensibilità e la delicatezza nell'operare che è sempre esistita

tra gli architetti che ci hanno preceduto, pur avendo operato in periodi tanto lontani nel tempo.

Per questo motivo non avremo dubbi quando ci affiederemo a questa stessa modularità sia quando andremo ad inserirci con il disegno in **ampliamento della superficie del presbiterio**, ma anche quando individueremo la **disposizione ex novo dei luoghi della liturgia**.

Il nostro approccio ai numeri e alle proporzioni citate sono anche la conseguenza della nostra convinzione che ogni posto dell'Universo è ordinato secondo un rapporto riconducibile a importanti numeri notevoli. Il linguaggio matematico è, infatti, comune al Tutto e sempre di più ci si rende conto che si tratta di un dono di Dio che impreziosisce, pur nella generale inconsapevolezza, anche il nostro esistere contemporaneo.

#### BIBLIOGRAFIA E STORIA della chiesa di Appiano

P. Grilloni	Inizio '900	Notizie su Aouuabo, Vallardi ed. (MI) 1927
Storia di Vita Ambrosiana	2.a metà '900	Vol I 1982, Ecclesiae Plebis in Appiano G,
Rivista acheologica	2.a metà '900	Litotipografia Malinverno, Como, 1994
Renato Leoni	2.a metà '900	L'abside romanica di Appiano, Pro Loco, 1994
Santo Mont	1.a metà '900	Cultore di storia locale
Matteo Gianoncelli	1.a metà '900	Cultore di storia locale
L. Clerici	1.a metà '900	Memorie storiche di Appiano, 1926

*In questo capitolo introduttivo sono riportate alcune tabelle riassuntive che aiutano ad inquadrare la storia del sacro complesso di cui ci stiamo occupando. Vengono citati gli operatori, architetti e artigiani, che si sono avvicendati dalla fine del Cinquecento ai giorni nostri, senza omettere un utile accenno alla biografia ed agli storici locali che si sono dedicati all'edificio e ai suoi annessi.*

Arch. Francesco Pavoncelli.

Per partecipare alle spese della riqualificazione dell'altare è possibile scegliere tra queste modalità:

presso la segreteria parrocchiale  
dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12

in sacrestia

tramite bonifico bancario  
IBAN IT91 B030 6909 6061 0000 0120 122  
Parrocchia S. Stefano  
causale: realizzazione nuovo Altare

donando l'offerta direttamente ai sacerdoti

# NUOVE AMMINISTRAZIONI COMUNALI: LE SFIDE E LE PRIORITA' DEL LORO MANDATO

In un periodo di grandi cambiamenti e sfide per la nostra comunità pastorale, abbiamo avuto l'opportunità di parlare con Antonio Cesare Giussani e Graziano Terzaghi, rispettivamente sindaci neoeletti di Oltrona e Veniano. Durante questa intervista esclusiva, entrambi ci hanno offerto una visione approfondita delle questioni più urgenti che i due paesi stanno affrontando: **dai progetti infrastrutturali alle iniziative per migliorare la qualità della vita dei cittadini**. I sindaci, in carica da pochi mesi, hanno condiviso con noi i progressi fatti finora e le loro ambizioni per il futuro. Tra i temi trattati, abbiamo discusso delle recenti opere pubbliche, delle politiche ambientali e sociali. Inoltre, i sindaci hanno risposto alle domande dei cittadini, affrontando argomenti come la sicurezza, l'istruzione e i servizi sociali. Queste interviste rappresentano un'occasione unica per conoscere meglio i nostri primi cittadini e comprendere le loro priorità e visioni.



## Da Oltrona il Sindaco Antonio Giussani

### **Quali sono le sue priorità principali nei primi 100 giorni di mandato?**

La giunta intende dare priorità ai lavori sulle tre rotonde sulla provinciale, all'intervento su Cascina Tavorella, che non cambierà certamente la destinazione, ma avrà ancora funzione sociale (stiamo valutando l'iter amministrativo) e alla riapertura dell'area di raccolta rifiuti. Il tutto è reso più complesso dalla burocrazia post-elezioni.

### **Anche nei nostri paesi, in questi ultimi anni, si è visto un aumento della malavita. Quali azioni pensa di mettere in atto per contrastare questo fenomeno e garantire la sicurezza dei cittadini?**

Abbiamo un solo agente di polizia locale. Stiamo valutando una convenzione con la polizia locale di Appiano Gentile, come in passato. Dovrò parlare con il nuovo comandante dei Carabinieri di Appiano, che sostituirà Pirisi, recentemente andato in pensione. Abbiamo un sistema di telecamere efficiente che intendiamo potenziare ulteriormente.

### **Come intende promuovere la sostenibilità e l'uso di energie rinnovabili nel suo comune?**

Vorremmo installare pannelli fotovoltaici su alcuni edifici comunali, come

la palestra e il campo sportivo, compatibilmente con le risorse del comune. Tuttavia, le possibilità di intervento sono limitate rispetto a quelle di regione e governo.

### **Quali sono le principali sfide del mandato?**

Un gruppo privato è interessato a costruire un pronto soccorso convenzionato, importante per Oltrona e per i comuni limitrofi, anche sotto l'aspetto occupazionale. Il comune avrà un ruolo chiave nella gestione degli obblighi burocratici per la costruzione.

### **Quali iniziative intende intraprendere per supportare i giovani della nostra comunità?**

È un tema importante su cui stiamo già lavorando. A breve presenteremo nuove proposte che metteranno i giovani al centro delle nostre iniziative.

### **Quali misure prevede per tutelare le fasce più deboli della popolazione, come le famiglie in difficoltà, gli anziani e le persone con disabilità?**

Abbiamo appena conosciuto le due assistenti sociali che seguono i casi più urgenti. Il comune è presente e farà la sua parte per tutelare queste fasce di popolazione.

### **Come pensa di coinvolgere i cittadini nelle decisioni importanti e aumentare la trasparenza della sua amministrazione?**

Stiamo studiando un sistema per migliorare la comunicazione con i cittadini, tema sensibile che va affrontato subito. In passato, la mancanza di

comunicazione ha impedito di far conoscere progetti meritevoli. Stiamo definendo un sistema innovativo per risolvere questo problema.

### **Prevede nei suoi progetti una collaborazione tra le associazioni, comprese quelle religiose, al fine di promuovere il benessere della comunità?**

Certamente, adoteremo un approccio pragmatico, compatibilmente con i limiti del bilancio. Le porte del municipio sono aperte a tutte le organizzazioni che contribuiscono al sociale, fondamentali per la comunità.

### **Come pensa di collaborare nella gestione del bene confiscato?**

La precedente amministrazione aveva indetto un bando a fine maggio, ma una lettera di un avvocato di Milano ha sollevato questioni che - attualmente - sono in fase di verifica. Il bando è sospeso per sei mesi, in via prudenziale. Il 2 agosto ho avuto un incontro con il prefetto di Como ragguagliandolo sulla nostra situazione.

A cura di Davide Pini





## Da Veniano il Sindaco Graziano Terzaghi

### **Quali sono le sue priorità principali nei primi 100 giorni di mandato?**

Le priorità di questi mesi sono tre importanti opere pubbliche: la riqualificazione di Piazza Sant'Antonio, la messa in sicurezza del Centro Polifunzionale del Parco Comunale e l'asfaltatura di strade e marciapiedi comunali.

### **Anche nei nostri paesi, in questi ultimi anni, si è visto un aumento della malavita. Quali azioni pensa di mettere in atto per contrastare questo fenomeno e garantire la sicurezza dei cittadini?**

Il territorio comunale è presidiato dal Servizio associato di Polizia Locale. Per prevenire e contrastare l'illegalità, soprattutto i furti, sarà incrementato il sistema di videosorveglianza con l'installazione di nuove telecamere nelle zone più sensibili del comune. Proseguirà la collaborazione in essere con il Comando dei Carabinieri di Appiano Gentile e con la Guardia di Finanza. Il Comune di Veniano, inoltre, intende aderire al Patto *per la sicurezza urbana* che prevede strategie congiunte per combattere l'illegalità e utilizzare le Forze di Polizia in situazioni straordinarie. Ci sarà collaborazione con l'associazione Nazionale Carabinieri di Appiano Gentile per un controllo delle aree del parco e delle aree sensibili mentre, per la sicurezza del territorio, con la Protezione Civile, Croce Azzurra, Corpo Volontari Cadorago.

### **Come intende promuovere la sostenibilità e l'uso di energie rinnovabili nel suo comune?**

Il nostro Comune, con altri sei comuni, farà rete per promuovere energia condivisa sul territorio e offrire un servizio finalizzato alla diffusione di energie rinnovabili e al risparmio energetico.

I cittadini potranno rivolgersi nei prossimi mesi a uno sportello itinerante per avere consulenza e informazioni. Saranno organizzati, a tale proposito, incontri pubblici per raccogliere le manifestazioni di interesse.

Saranno effettuati ulteriori interventi di manutenzione degli edifici pubblici per renderli più efficienti dal punto di vista energetico, anche mediante l'utilizzo di finanziamenti pubblici.

### **Quali iniziative intende intraprendere per supportare i giovani della nostra comunità?**

Crediamo che investire nello sport significhi investire nel futuro dei nostri giovani, offrendo loro spazi adeguati a coltivare le loro passioni, sviluppare abilità fisiche e apprendere valori importanti come la disciplina, il lavoro di squadra e la perseveranza. Intendiamo quindi favorire e promuovere l'esercizio fisico e la pratica sportiva, impegnandoci a realizzare interventi di implementazione e manutenzione degli impianti sportivi esistenti.

### **Quali misure prevede per tutelare le fasce più deboli della popolazione, come le famiglie in difficoltà, gli anziani e le persone con disabilità?**

La tutela della famiglia e delle persone fragili saranno al centro della nostra politica sociale, con un'attenzione ai bisogni emergenti volta a prevenire forme di emarginazione sociale.

Saranno assicurati i servizi a supporto delle attività scolastiche e parascolastiche. Continueremo a sostenere e affiancare le famiglie con i servizi di assistenza educativa scolastica, mirati a favorire l'integrazione scolastica e sociale dei minori con disabilità. Continuerà l'impegno anche nei confronti le famiglie con bambini da 0-3 anni per agevolare l'accesso agli asili nido.

### **Come pensa di coinvolgere i cittadini nelle decisioni importanti e aumentare la trasparenza della sua amministrazione?**

Comunicare bene, in modo costante e tempestivo è un processo fondamen-

tale per coinvolgere i Cittadini nelle decisioni importanti. Il sito internet continuerà ad essere lo strumento fondamentale per informazioni sul funzionamento degli Uffici; gli avvisi continueranno ad essere divulgati anche attraverso il servizio di messaggistica Filo.Diretto.

Per coloro che hanno familiarità con la tecnologia si continuerà ad utilizzare i social network.

Saranno installati nuovi pannelli informativi a led a messaggio variabile e saranno programmate uscite più frequenti del periodico comunale Informa Veniano.

La partecipazione attiva dei Cittadini ai processi decisionali sarà invece assicurata attraverso incontri pubblici e forme di consultazione su tematiche specifiche d'interesse della cittadinanza.

### **Prevede nei suoi progetti una collaborazione tra le associazioni, comprese quelle religiose al fine di promuovere il benessere della comunità?**

Ritengo che la collaborazione con le associazioni e con la Parrocchia in particolare, sia molto importante per il riconoscimento della funzione sociale ed educativa che le stesse ricoprono.

Fare rete per il bene dei ragazzi consente di raggiungere più facilmente gli obiettivi. Per questo motivo mi auguro che il Comune e le associazioni possano collaborare, ciascuno secondo le proprie peculiarità, per creare occasioni di aggregazione sociale e valorizzare le tradizioni locali.

A cura di Giacomo Marcon



## Famiglie del mondo tra noi – 38

# DALLO SRI LANKA

Lo Sri Lanka, meta turistica interessante grazie alle sue bellezze naturali, agli antichi templi, alla sua ricca storia e ai numerosi parchi nazionali, ha affrontato periodi di difficoltà, tra cui una lunga guerra civile.

Questo conflitto, durato dal 1983 al 2009 e combattuto tra il governo del paese (dominato dalla maggioranza etnica singalese) e il gruppo militante noto come le Tigri di Liberazione del Tamil Eelam, è stato uno dei più lunghi e sanguinosi che ha segnato la storia recente del paese.

La distruzione di molte infrastrutture, l'incremento del debito pubblico causato dalle spese militari, la percezione di insicurezza e di precarietà che ha dissuaso molte aziende internazionali ad investire capitali e il turismo che ha subito un forte calo poiché molti turisti evitavano il paese per timore della violenza e dell'instabilità, hanno avuto un impatto devastante sull'economia. Nonostante questo, negli ultimi anni, lo Sri Lanka ha compiuto progressi significativi nella ricostruzione e nello sviluppo economico, anche se molti problemi rimangono, soprattutto nelle aree colpite dalla guerra, poiché sono rimaste economicamente arretrate rispetto ad altre parti del paese.

In queste zone la crisi ha ridotto molte famiglie alla povertà, con un numero crescente di persone che tuttora faticano a soddisfare i bisogni di base. Per questo l'emigrazione verso

l'Occidente e il Medio Oriente, diventa l'unica via d'uscita per cercare migliori opportunità lavorative e un tenore di vita migliore rispetto a quello che si può avere in questo paese.

**Dinushika** (44 anni) operaia e i figli **Jinevra** (14 anni) e **Dushan** (17 anni), entrambi studenti, provengono dalla città di Colombo, capitale dello Sri Lanka.

*Dinushika: sono nata a Colombo in una famiglia modesta. Dopo la scuola dell'obbligo, mi sono iscritta alle Scuole Superiori, ho preso il diploma di insegnante e ho iniziato a lavorare in una scuola.*

*Nel 2005 mi sono sposata con Suranga che viveva già in Italia dal 2000. Lui adorava il vostro paese, tanto che, dopo esserci sposati, ci siamo trasferiti in Italia e dopo due anni è nato Dushan. Purtroppo il rapporto con mio marito non era dei migliori, quindi ho deciso di ritornare con mio figlio dai miei genitori al mio paese. Poco dopo mio marito mi ha raggiunta, abbiamo riprovato a vivere insieme, nel frattempo è nata anche Jinevra. Io ci ho provato con impegno e pazienza a ricucire il nostro matrimonio, ma - come ben sappiamo - ci vuole la volontà di entrambi per superare le difficoltà... lo continuavo a non star bene, quindi ho lasciato mio marito, la mia famiglia d'origine e con Dushan mi sono trasferita in Italia. È stata una decisione estremamente complessa e difficile della quale ne ho pagato anche le conseguenze: Jinevra, a differenza di Dushan, essendo nata nello Sri Lanka non poteva venire con noi perché sprovvista del permesso di soggiorno valido per vivere in Italia.*

*Jinevra: ricordo molto bene quei momenti... quanto mi sono mancati la mamma e mio fratello! È vero, i nonni non mi hanno mai fatto mancare l'affetto, ma la lontananza dai miei familiari è stata molto dolorosa.*

*Finalmente nel 2023 grazie al ricongiungimento familiare sono riuscita a stabilirmi definitivamente in Italia.*

### **Come ti trovi nel nostro paese?**

*Jinevra: Qui mi trovo molto bene... prima di tutto perché ho la mamma e mio fratello vicini e poi perché qui la vita è più serena e tranquilla.*



*Inizialmente ho avuto un po' di difficoltà con la lingua, ma grazie ad una brava insegnante, in poco più di 6 mesi ho imparato l'italiano e ho conseguito il diploma di terza media con una buona valutazione. Ora mi sono iscritta all'Istituto Tecnico ad indirizzo informatico... da grande mi piacerebbe fare il pilota di aerei di linea.*

### **Quali sono secondo voi le maggiori differenze tra la vita nel vostro paese e qui in Italia?**

*Dushan: nel nostro paese la vita è molto cara e gli stipendi sono molto bassi.*

*Dinushika: pensate che quando insegnavo nel mio paese prendevo 200 euro al mese. Impossibile vivere con quello stipendio!*

*Dushan: la situazione politica nel nostro paese è molto difficile. I nostri politici spesso usano il loro potere per arricchirsi personalmente o per mantenere il controllo politico. Prima di essere eletti si mostrano disponibili e vicini al popolo promettendo cambiamenti e poi...*

*Inoltre nel nostro paese la pratica di nominare amici e parenti in posizioni di potere senza seguire procedure trasparenti è molto diffusa.*

*Jinevra: la popolazione spesso sciopera per protestare contro la corruzione e per chiedere maggior trasparenza e responsabilità, ma a pagare sono sempre i poveri cittadini. Pensate che quando vivevo lì, in diverse occasioni le scuole sono state chiuse per manifestare il dissenso contro le decisioni del governo e per le difficoltà che il paese stava attraversando. Io ho provato a stare a casa anche un mese intero, più volte in un anno. Queste interruzioni prolungate purtroppo, compromettono la continuità dell'apprendimento e influenzano le nostre opportunità future e il nostro sviluppo professionale.*

*Dinushika: a causa della cattiva gestione politica, il governo, per pagare i debiti, è sempre costretto ad aumentare le tasse e a ridurre la spesa pubblica specialmente in settori come istruzione e salute, fondamentali per il benessere e lo sviluppo della nostra società. Perciò è sempre più difficile vivere... la vita è cara e i servizi fondamentali sono inaccessibili. Inoltre a differenza dell'Italia, l'assistenza sociale è insufficiente perché non riesce a soddisfare le esigenze della popolazione più vulnerabile.*

*Jinevra: tuttavia, nonostante i problemi che il nostro paese sta affrontando, uno degli aspetti più affascinanti è la sua ricca diversità culturale e religiosa. Nel nostro paese la maggior parte della popolazione pratica la religione buddista, ma è praticato anche l'induismo, l'Islam e il cristianesimo. Noi per esempio siamo cattolici.*

### **Tutte queste religioni convivono insieme!**

*La bellezza è che le festività di tutte queste confessioni sono riconosciute come giorni festivi nazionali e durante questi periodi c'è una grande partecipazione: mentre molte persone partecipano attivamente alla festività della propria*



*religione, ce ne sono altre che, pur essendo di un'altra fede, partecipano con rispetto alle celebrazioni.*

*Anche i vari festival e le tante celebrazioni culturali vedono sempre la partecipazione di persone di diverse fedi, dimostrando così un rispetto reciproco e un apprezzamento delle diverse tradizioni culturali e religiose. La capacità del nostro popolo di vivere insieme e rispettare le differenti fedi rappresenta un esempio positivo di armonia e tolleranza religiosa!*

Libertà religiosa non è solo essere liberi di professare anche pubblicamente la propria fede "nel giorno prescritto dai propri libri sacri", ma è anche la possibilità di "valorizzare l'altro nella sua differenza e riconoscere in lui un vero fratello".

*papa Francesco*

Anche in uno stato, come lo Sri Lanka, che incoraggia e sostiene la tolleranza religiosa, le difficoltà economiche e le crisi possono influenzare le relazioni tra le varie comunità. La pace religiosa è un segnale positivo (vediamo quanti paesi sono in guerra a causa della religione), ma è fondamentale affrontare anche le questioni economiche, concentrandosi sempre su misure per il benessere generale e l'equità, per garantire la stabilità e la pace sociale a lungo termine.

*A cura di  
Stella Goffi*

# APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

*“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.*

## 6 SETTEMBRE - PRIMO VENERDÌ

### *Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera*

- Preghiamo perché ciascuno di noi ascolti con il cuore il grido della Terra e delle vittime dei disastri ambientali e della crisi climatica, impegnandosi in prima persona a custodire il mondo che abitiamo.

### *Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano*

- Preghiamo per coloro che ad ogni età soffrono a causa della malattia mentale, perché ad esse siano offerte le cure necessarie dalle strutture sanitarie e l'amore dei fratelli.

## ANAGRAFE COMUNITARIA

### APPIANO - Rinati in Cristo

- 28. GIACOMO ALLEVI
- 29. ANDREA ALLEVI
- 30. LARA MARGHERINI
- 31. NICOLE PASTORINO BOLONKINA

### APPIANO - Uniti in Cristo

- 14. MARISA SANTA DEL CASALE  
con ITALO MARIA GIOVANNI PINI

(fuori sede) LAURA CAPPELLO  
con PAOLO CAVADINI

### APPIANO - Riposano in Cristo

- 44. RAFFAELE FAZZI, anni 78
- 45. ANNA MARIA TESTORI GUJA, anni 84
- 46. ROSA MARIA DE ROSE, anni 85
- 47. GIUSEPPE OSVALDO SARTORI, anni 87
- 48. LUIGIA RIMOLDI, anni 78
- 49. ROSA ENRICA GIOVANNELLI, anni 81
- 50. ARMANDO LETTIERI, anni 53
- 51. GIUDITTA CARLA PIEROBON, anni 94
- 52. MARIANO GUIDA, anni 75
- 53. MARGHERITA LAMINELLI, anni 94
- 54. LUIGI GIROLA, anni 84
- 55. GIUSEPPA CUSCINA', anni 79
- 56. FERNANDO LURASCHI, anni 85

### VENIANO - Rinati in Cristo

- 8. FEDERICO PIO GRIMOLDI

### VENIANO - Riposano in Cristo

- 9. MAURIZIO LANCEROTTO, anni 45
- 10. ANNA MARIA MULE', anni 69
- 11. LINO LOVISOTTO, anni 88
- 12. GIUSEPPINA CURTI, anni 87
- 13. CARLO VOLONTE', anni 76
- 14. FLORA BERLUSCONI, anni 72

### OLTRONA - Uniti in Cristo

- 2. ELENA CONTI GALLENTI  
con OMAR CUSINI
- 3. FRANCESCA ALFIERI  
con CARLO MARIA LURASCHI

### OLTRONA - Riposano in Cristo

- 12. FLORA BOTTICI, anni 82
- 13. FRANCO BISCOTTI, anni 97

### HANNO OFFERTO

#### APPIANO

Per i Battesimi, i Matrimoni e i Funerali nel mese di luglio e agosto sono stati offerti 970,00 €

#### VENIANO

Con la busta mensile nei mesi di luglio e agosto sono stati raccolti 1.125,50 €

NN In ringraziamento a Gesù Cristo per il dono dell'Eucaristia e del sacerdozio una parrocchiana desidera contribuire alle spese per il nuovo altare della parrocchia Santo Stefano



Comunità Pastorale Beata Vergine del Carmelo ha attivato il servizio di diffusione dei propri messaggi attraverso whatsapp per comunicare in modo capillare avvisi, promemoria, comunicazioni.

Chi è interessato invii un messaggio con scritto: "Comunicazioni Comunità Pastorale" al numero **324.549.20.63**